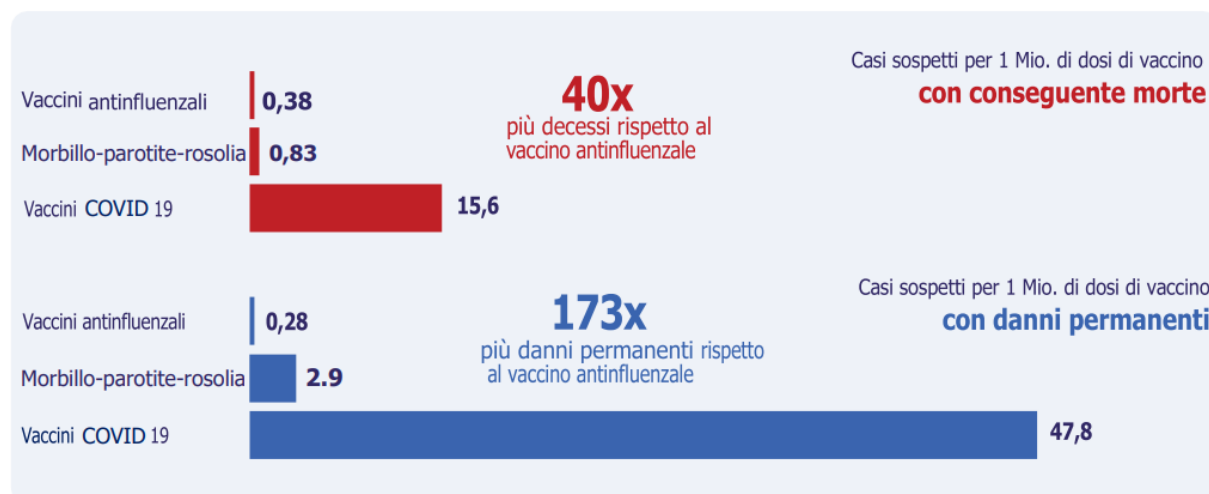


Quali sono i rischi dei "vaccini COVID-19" rispetto ai vaccini convenzionali?

L'iniziativa Scienza per la società (Wissenschaft für Gesellschaft) [WIGES](https://wiges.org) mostra, in un modo facile e comprensibile per tutti, che i rischi dei "vaccini COVID-19" sono più alti di almeno un duplice fattore rispetto a quelli precedentemente ipotizzati e conosciuti. Nel fare ciò, gli esperti hanno valutato i dati dei sistemi ufficiali di segnalazione degli effetti avversi dei vaccini in Germania, Europa, Stati Uniti, così come dell'OMS dopo ormai 15 mesi di utilizzo dei "vaccini" e li hanno confrontati con i rapporti sugli effetti collaterali di altri vaccini ampiamente utilizzati e in uso da molto tempo.

I dati analizzati della Germania (vedi grafico) mostrano un quadro alquanto preoccupante. Rispetto ai vaccini antinfluenzali, i "vaccini COVID-19" mostrano circa 170 volte più casi sospetti di danni permanenti annunciati e circa 40 volte più casi sospetti di decessi.

Anche un confronto con i dati grezzi del sistema di segnalazione statunitense "VAERS" conferma questo quadro strutturale e indica addirittura una probabilità ancora più elevata di rischio di decessi dopo la somministrazione dei "vaccini COVID-19" rispetto alla Germania.

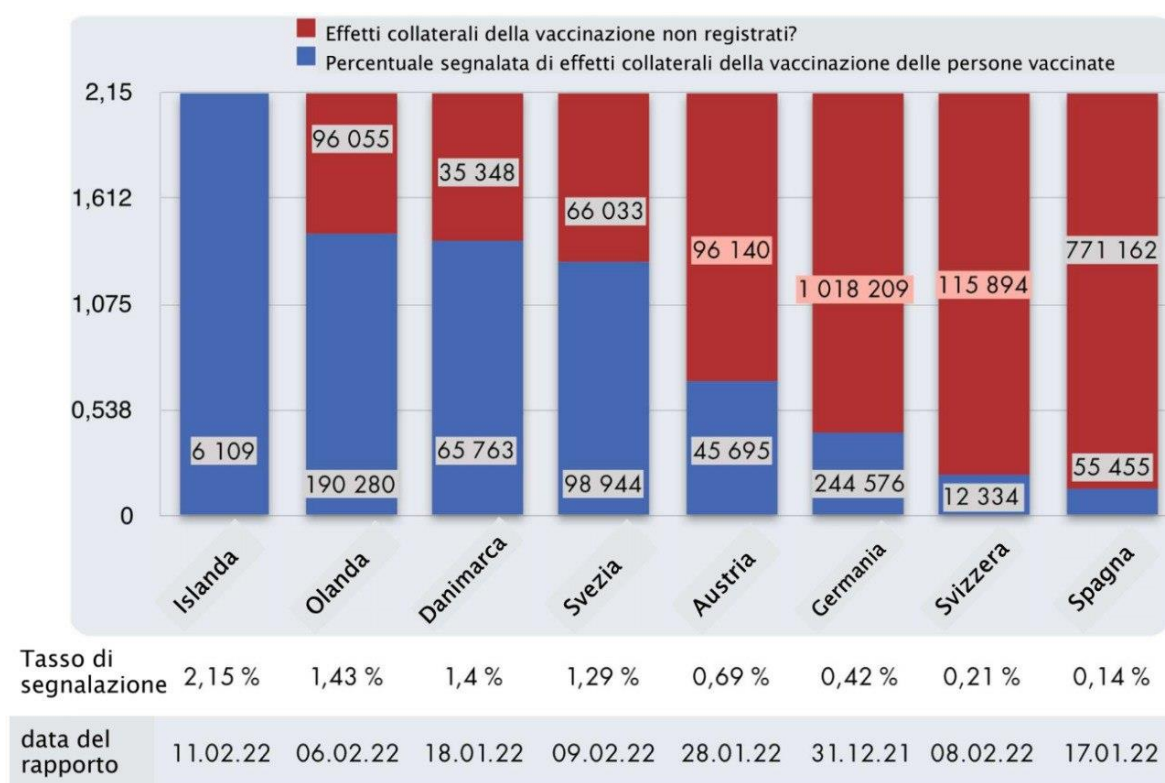


Un confronto tra diversi vaccini per la Germania mostra un profilo di rischio alquanto negativo per i "vaccini COVID-19". Queste cifre si basano sulle statistiche ufficiali del Paul-Ehrlich-Instituts (per il numero di casi sospetti di effetti collaterali) e dell'[Arzneimittel-Atlas](https://www.arzneimittel-atlas.de) (per il numero di vaccinazioni contro l'influenza). Grafica <https://wiges.org/impfnutzenwirkungen>

Mettendo queste cifre a confronto con il database europeo per le reazioni avverse ai farmaci "EUDRA Vigilance", si evince da quest'ultimo un numero leggermente inferiore di casi sospetti che hanno portato al decesso e anche un numero leggermente inferiore di casi sospetti per danni permanenti, ma la struttura di base del confronto delle segnalazioni sospette appare anche in questo caso particolarmente sfavorevole. Se si considera da un punto di vista molto conservativo si nota che anche qui si registrano da 20 a 30 volte più casi sospetti di effetti avversi con danni permanenti o addirittura casi di decessi causati da "vaccini COVID-19". L'argomentazione spesso utilizzata, secondo la quale gli effetti avversi causati dai "vaccini COVID-19" sono sopravvalutati, perché non ne sono mai stati somministrati così tanti in così poco tempo, viene smentita dalla seguente considerazione in quanto le cifre sono state standardizzate per ogni milione di dosi somministrate. Va inoltre evidenziato che le segnalazioni di casi sospetti per altri tipi di vaccini sono addirittura basati su un numero cumulativo maggiore di dosi somministrate che non quelle dei "vaccini COVID-19".

Indizi per una massiccia sotto registrazione degli effetti avversi

Secondo [gli studi](#), da sempre sono stati segnalati nettamente meno del 5% degli effetti avversi delle vaccinazioni in generale. La costante ripetizione da parte dei politici e dei media secondo i quali i "vaccini COVID-19" sono "efficaci e sicuri" probabilmente contribuisce al fatto che vengano segnalati pochissimi effetti collaterali, soprattutto considerando che in Svizzera la fiducia nelle istituzioni e nelle autorità è molto alta. Se confrontiamo il tasso di segnalazione svizzero con altri paesi europei vediamo che il nostro tasso di segnalazione è 10 volte inferiore a quello dell'Islanda, e 7 volte inferiore a quello dei Paesi Bassi. Anche rispetto alla Germania, nel nostro paese vengono segnalati solo la metà delle reazioni avverse, o perlomeno comunicate ufficialmente da Swissmedic. Se presumiamo che i lotti di vaccino utilizzati in tutto il mondo sono comparabili e che gli effetti avversi sono seriamente segnalati e resi noti in modo trasparente dalle autorità di regolamentazione, dovrebbero naturalmente risultare tassi di segnalazione simili in tutti i paesi.



La quota di segnalazione per la Svizzera è stranamente bassa e indica un numero elevato di casi non dichiarati. Grafica <https://wiges.org/impfnebenwirkungen>

Il rischio relativo rispetto ad altri vaccini è notevolmente più elevato

I casi d'infezioni segnalate dall'UFSP durante il picco dell'ondata omicron nel gennaio 2022 hanno raggiunto una media giornaliera di 36.000 casi. I decessi per COVID-19 nelle 2 a 4 settimane a seguire sono stati circa 12. Da ciò si può calcolare un rischio di mortalità a seguito dell'infezione dello 0,033%, il che corrisponde ad un rischio di mortalità circa 6 volte inferiore a quello dell'influenza. Quindi, mentre il rischio di morire a seguito dell'infezione con SARS-CoV-2 è molto più basso che non di morire con l'influenza, il rischio di decesso con il "vaccino COVID-19" è almeno 20 volte più alto che non il rischio con il vaccino contro l'influenza.

Di conseguenza, il profilo rischio-beneficio dei "vaccini COVID-19" in termini di mortalità è di circa 100 volte peggiore di quello dei vaccini antinfluenzali. È quindi imperativo rispondere alla domanda perché i politici, i rappresentanti delle autorità e gli esperti parlano già della necessità di un booster. Vorremmo inoltre sottolineare che perfino l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA) aveva messo in guardia contro [l'affaticamento immunitario causato da ripetuti «Booster»](#). Le cifre attuali dell'UFSP sui ricoveri, in base allo stato vaccinale, confermano questo timore. Tra le persone con più di 80 anni, i ricoveri con SARS-CoV-2 delle persone con vaccinazione di richiamo sono in costante aumento da settimane e comportano al momento nettamente più frequente la necessità di ricovero in ospedale ([ultimo grafico di questa panoramica dell'UFSP](#)).

La pandemia è finita da tempo, quindi anche l'autorizzazione temporanea deve finire.

Ormai può essere descritto solo come criminale il fatto che i vaccini con un'approvazione temporanea (in altri paesi è più giustamente chiamata approvazione d'emergenza) continuino ad essere usati e raccomandati dalle autorità, nonostante la presunta situazione pericolosa che ha portato all'approvazione temporanea è cessata da tempo e si stanno evidenziando notevoli segnali d'allarme che questi vaccini immaturi e approvati frettolosamente, stanno portando ad ingenti casi di effetti avversi e persino a decessi.

Ci vediamo quindi pienamente confermati nelle nostre richieste fatte al [governo e alle autorità](#) e a [Swissmedic](#) dal 2021 e li invitiamo ancora una volta **a porre immediatamente fine alla situazione speciale ed a tutte le relative misure, e a ritirare immediatamente dalla circolazione gli inutili, inefficaci e insicuri "vaccini COVID"**. È stato dimostrato che non soddisfano la definizione di vaccinazione, poiché non proteggono le persone vaccinate, ma le rendono visibilmente più suscettibili alla "malattia COVID" ed ai decorsi gravi.

Nota sulla nostra interpretazione dell'analisi di WIGES: Le esperienze della nostra rete medica e sanitaria mostrano che anche in casi di correlazione evidente tra i gravi effetti collaterali ed i vaccini COVID-19, spesso non è stata fatta alcuna segnalazione e la correlazione è stata esclusa affrettatamente. Presumiamo quindi che le reazioni avverse ai vaccini COVID-19 siano state segnalate meno frequentemente di quanto fosse comune per i vaccini antinfluenzali. Riteniamo il confronto di WIGES tra i diversi vaccini assolutamente valido ed i fattori calcolati molto prudentiali a causa del comportamento di segnalazione riluttante osservato per i vaccini COVID-19.

<https://aletheia-scimed.ch/Welche-Risiken-bergen-die-Covid-19-Impfstoffe-im-Vergleich-zu-herkommlichen>